

Image not found or type unknown



leone XIV

Giubileo delle famiglie: «il matrimonio non è un ideale»

BORGO PIO

02_06_2025

Image not found or type unknown

Leone XIV ieri ha celebrato in Piazza San Pietro la **Messa per il Giubileo delle famiglie, dei nonni e degli anziani**.

Circostanza che il Papa ha collocato nell'orizzonte della preghiera di Gesù nell'Ultima Cena, quando «il Verbo di Dio, fatto uomo, ormai vicino alla fine della sua vita terrena, pensa a noi, ai suoi fratelli, facendosi benedizione, supplica e lode al Padre, con la forza dello Spirito Santo». Di conseguenza l'unità che Gesù invoca dal Padre non è il sommarsi «in una massa indistinta, come un blocco anonimo», ma «una comunione fondata sull'amore stesso con cui Dio ama, dal quale vengono al mondo la vita e la salvezza». Tra le righe riaffiora l'agostiniano «*In illo uno unum*», motto episcopale del Pontefice, che lo menziona poi esplicitamente verso la conclusione.

«Negli ultimi decenni abbiamo ricevuto un segno che dà gioia e al tempo stesso fa riflettere», ha detto ancora Leone XIV, in riferimento al «fatto che sono stati proclamati Beati e Santi dei coniugi, e non separatamente, ma insieme, in quanto coppie

di sposi». Ha quindi evocato Louis e Zélie Martin (genitori di Teresa di Lisieux), Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi e la **famiglia Ulma** («genitori e bambini uniti nell'amore e nel martirio»). Proponendoli a modelli e intercessori, «la Chiesa ci dice che il mondo di oggi ha bisogno dell'alleanza coniugale per conoscere e accogliere l'amore di Dio e superare, con la sua forza che unifica e riconcilia, le forze che disgregano le relazioni e le società».

Quindi il Papa si è rivolto direttamente «a voi sposi», affermando che «il matrimonio non è un ideale, ma il canone del vero amore tra l'uomo e la donna: amore totale, fedele». Parole seguite nel testo da un riferimento tra parentesi all'enciclica *Humanae Vitae*. Difficile non cogliere in quel «non è un ideale... ma il canone» una correzione di rotta rispetto a quanti propongono "nuovi paradigmi" per aggirare un «ideale» che in quanto tale considerano – caso per caso – realizzabile ma non troppo.